Dopo le riunioni del CN dc e del Comitato centrale socialista

CONTRASTI NEL PSDI per le spinte centriste

Una parte del partito per l'estromissione dei socialisti dal governo, mentre Tanassi ripropone al PSI un incontro per il centro-sinistra - La relazione di La Malfa per il prossimo congresso del PRI

Mentre la grande manifestazione antifascista di Milano ed il contemporaneo insuccesso del raduno missino contribuiscono ad introdurre un elemento nuovo e vivificatore nella vita politica — che per mesi ha visto i moderati prendere a pretesto il voto del 13 giugno non per accelerare la ricerca di una politica nuova ma per chiedere ulteriori spostamenti a destra — il dibattito politico continua ad investire le conclusioni del Comitato centrale del PSI il «nodo» del referendum sul divorzio ed i vari aspetti della difficile situazione economica La conferma della loro linea da parte dei socialisti ha provocato ed è destinata a provocare numerose reazioni Ciò testimonia tra l altro che intorno a questa importante riunione pre congressuale socialista si erano appuntate molte attese di ambienti conservatori i quali speravano in un ripiegamento che invece non c è stato Da qui allora certi accenti di acerba polemica e, addirittura certe minacce E' apparso comunque dalle prime battute polemiche che il PSDI è diviso di fronte alla politica socialista e chi come Cariglia invita la DC a porre il PSI dinanzi all alternativa dell estromissione dal governo e chi invece — è il caso di Tanassi — si rivolge con maggiore misura n i confronti dei socialisti per ri fare loro il vecchio discorso del rilancio cosiddetto del centro sinistra Il PSDI in sostanza è diviso tra «centristi» e partigiani del mantenimento dell'attuale formula La riunione della Direzione socialdemocratica prevista in un primo momento per oggi è stata spostata a domani oggi si riunirà la segreteria, nel tentativo d comporre i dissidi

Il ministro della Difesa (che è anche presidente del PSDI), con una intervista a *Epoca* propone un incontro al socialisti sulla questione delle Giunte afferma che i socialdemocratici non vogliono «*discriminazioni*» a danno del PSI ribadisce la propria contrarietà a un eventuale monocolore dc a gennaio e definisce «*grave e forse fatale errore politico*» la ipotesi di elezioni politiche anticipate Si limita ad aggiungere che i risultati del CC social i sono «*a dir poco scoraggianti*» Secondo Tanassi il nuovo presidente della Repubblica «*chiunque sia difficilmente sarà indotto a sciogliere il Parlamento che lo ha appena eletto è chiaro* — ha aggiunto — *che un simile evento non inficerebbe la sua elezione né sul piano giuridico né su quello morale ma un ipoteca di carattere politico nei confronti del presidente creato da un Parlamento morituro verrebbe fuori*» Nel tentativo di essere «rassicurante» nei confronti delle sinistre Tanassi afferma poi che i socialdemocratici non chiedono «*che il PCI sia messo fuori legge o in condizioni di non poter autonomamente decidere quello che vuole*» (confessiamo di sentirci molto rassicurati da queste autorevoli affermazioni guai a noi se il PSDI avesse posto condizioni del genere!)

Sul CC socialista ha espresso un parere favorevole il *leader* della sinistra di Base Galloni Secondo il suo parere i socialisti hanno posto i «nuovi equilibri» come «*orientamento a lunga scadenza e facendo salva comunque l esigenza di un rilancio del centro sinistra*» Galloni ha aggiunto che non vi è nella DC né in una parte di essa la disponibilità al «*superamento del centro sinistra*» L esponente nenniano Venerio Cattani ha dichiarato che la «*formazione della super-maggioranza Lombardi De Martino Mancini costituisce un avvenimento assai grave più per il governo che per la vita interna del PSI*»

Per quanto riguarda l attività politica romana vi è da registrare un lungo colloquio a Castelporziano tra Saragat ed il ministro del Bilancio Giolitti

CONGRESSO PRI — In vista del congresso nazionale del partito che si riunirà a Firenze dall 11 al 14 novembre il PRI ha diffuso ieri la relazione di La Malfa Si tratta di un documento che riassume tutte le posizioni sostenute dai repubblicani in questi ultimi mesi Il giudizio sulla attuale situazione è lo stesso secondo La Malfa gli errori delle forze politiche e sindacali hanno portato a «*una profonda crisi che ha avuto conseguenze economiche finanziarie sociali istituzionali assai gravi*» Particolarmente violento l attacco ai sindacati Alla DC si rimprovera di non avere elaborato «*nessuna strategia*» dando «*prevalenza a problemi di schieramento che spesso mascheravano problemi di puro potere*» Quanto al PCI il segretario repubblicano si chiede prima di tutto quale è oggi l atteggiamento dei comunisti nei confronti del «*meccanismo di sviluppo economico*» naturalmente egli si ritiene in grado di sentenziare dall alto di non si sa bene quale autorità che il PCI «*non ha fatto il grande passo da cui può discendere una qualche importante conseguenza politica*»

Dinanzi alla crisi politica e sociale che pur riconosce La Malfa termina proponendo un «*ripensamento*» a carattere generale

MPL — Il Comitato di coordinamento dell MPL ha approvato un documento con il quale ha ribadito la propria «*ferma opposizione*» al referendum sul divorzio L MPL si augura che il ricatto della destra clericale e fascista non raggiunga «nessuno dei suoi scopi»

c. f.

Domani a Parigi delegazione del comitato Italia-Vietnam

E' formata da esponenti di PCI, PSI, DC, PSIUP, indipendenti di sinistra, ACLI, MPL

Una delegazione del comitato Italia Vietnam si reca domani a Parigi per avere colloqui con le delegazioni del governo di Hanoi e del GRP del Vietnam del Sud al la conferenza di Parigi sul Vietnam

La delegazione italiana largamente rappresentativa delle varie componenti politiche e di opinione del comitato Italia Vietnam è formata dall on Riccardo Lombardi (PSI) senatore Luigi Anderlini (indipendente di sinistra) senatore Franco Calamandrei (PCI) prof Corrado Corghi (Lega comunisti democratici) on Carlo Fracanzani (DC) dr Angelo Gennari (ACLI) Livio Labor (MPL) on Luigi Passoni (PSIUP) e un rappresentante delle organizzazioni giovanili della DC PCI PRI PSI PSIUP

Facce e aeroplani

Il quotidiano missino il lunedì non esce Ieri è invece arrivato nelle edicole Questa «edizione speciale» era stata preannunciata domenica e avrebbe dovuto celebrare i trionfi della adunata di Milano organizzata con grande spiegamento di mezzi e preceduta da una «solenne» riunione del comitato centrale del MSI nel capoluogo lombardo Si sa che proprio Milano fin dal 1969 fu scelta come campo d azione per innescare una controffensiva di destra E si sa quante carte avessero puntato le forze reazionarie e il partito del l avventura sulla tragica morte dell agente Annarumma e sulla strage alla Banca dell'Agricoltura

Quell operazione fu allora patrocinata da forze ben più consistenti del MSI usato nelle piazze come strumento di violenza e di intimidazione Ma ora incoraggiato e foraggiato da certi settori del padronato il MSI si proponeva domenica di «sfondare» a Milano Ammainati i gagliardetti e le truci insegne del regime fascista il segretario missino col suo discorso «moderno» avrebbe dovuto raccogliere intorno a sè «la città della produzione e del lavoro»

Il quotidiano neofascista domenica non aveva nascosto le ambizioni missine prevedendo la partecipazione al raduno di «tutti i milanesi veri» della «maggioranza silenziosa che nel marzo e nel l aprile scorsi ha manifestato la sua volontà ad onta di intimidazioni e di soprusi «Sarà una manifestazione imponente per numero» mentre «sparuti gruppi del cielenismo strumentalizzato dal PCI si riuniranno nel puerile tentativo di sminuire la portata della manifestazione»

Ora Almirante ha parlato e «come alternativa della destra nazionale» alla crisi grave del Paese ha illustrato il significato dell Ordine» e della «idea corporativa» Questo sforzo di modernità non è stato apprezzato nonostante l assenza dei gagliardetti dalla Milano della produzione e del lavoro» La prova di forza è clamorosamente fallita Anche molti partecipanti alle «marce silenziose» della primavera scorsa sono mancati all appuntamento Raccolto da ogni parte d Italia era presente al raduno un modesto gruppo di seguaci missini

Ma ormai l edizione speciale del «Secolo» di ieri era stata annunciata e quindi non si poteva deludere per lo meno l attesa dei «camerati» che in genere lo acquistano Lo stato maggiore di Almirante ha fatto così ricorso al proprio patrimonio culturale per dimostrare che a Milano «è stata una manifestazione imponente per numero» Sulla prima pagina del quotidiano missino è apparsa te i a nove colonne una fotografia di folla che può sembrare numerosa C è però un piccolo particolare hè si può notare a occhio nudo la stessa veduta del comizio è stata riprodotta affiancata per tre volte e in tal modo le stesse facce in primo piano nitide e riconoscibili si ritrovano prima a sinistra poi al centro e infine a destra della stessa fotografia del comizio

Sembra che questa idea moderna sia venuta a quei gerarchi che durante la guerra erano riusciti a moltiplicare il numero degli aeroplani facendo passare in rassegna al loro capo gli stessi velivoli che si trasferivano velocemente da un aeroporto all altro

Sta sorgendo a Palermo un vero cantiere

Compagni greci e spagnoli al lavoro per il Festival meridionale dell'Unità

Con «Sierra maestra» e un dibattito con Gregoretti in moto il prefestival

Dalla nostra redazione

PALERMO 11

Non è soltanto già tutt un cantiere questo grande parco di Villa Giulia dove verrà aperto il festival meridionale della «Unità» E anche «un cantiere internazionale» mi spiega la compagna Simona Mafai della segreteria della Federazione di Palermo indicandomi i compagni spagnoli che sono giunti stamane per allestire la loro mostra sulla lotta al franchismo

Più in là sono gli studenti greci che insieme ad un gruppo di operai palermitani che impiega alcuni giorni di ferie per prestare gratuitamente la sua opera «costruiscono» un quartiere della città del festival

La compagna Mafai mi riferisce anche della decisione del gruppo comunista di offrire nella sede del Parlamento siciliano un ricevimento in onore della folta delegazione algerina (sa a guidata da Qaid Ahmed segretario generale del FLN) che sta per giungere a Palermo in occasione dei festeggiamenti e della immediata risposta della FGCI all appello lanciato da Fania Davis per la salvezza della sorella la mostra informativa su Angela viene trasformata in un vero e proprio padiglione che con proiezioni a ciclo continuo e giornali parlati sul movimento dei neri d America assumerà una nuova dimensione nell articolato panorama delle tre giornate per la stampa comunista

E come tanti compagni e amici che giungono da lontano moltissimi altri arrivano da tutta l Isola i compagni di Enna già lavorano all allestimento della mostra sui nodi drammatici della «profonda Sicilia» quelli di Caltanissetta ad un incisivo ritratto del «polo» petrolchimico dell Anic di Gela quelli di Catania alla costruzione su venti pannelli di una vasta radiografia dei problemi della città

Un particolare valore storico e politico va assumendo la mostra sulla stampa comunista siciliana una mostra che studiata a lungo va tuttavia di ora in ora crescendo tanto che una delle più attrezzate officine di riproduzione lavora giorno e notte per fronteggiare la fantasia e le scoperte dei realizzatori della ricerca

Si ammucchiano così in attesa del montaggio decine e decine di fototipie di preziose e troppo spesso dimenticate edizioni periodiche dell ultimo cinquantennio dalle ventuniste alle clandestine da quelle dell immediato dopoguerra alla stampa del periodo della lotta per la terra a quelle contro la mafia e per la pace e poi ancora le prime edizioni siciliane dell «Unità» di molti altri fogli libertari di impegno culturale ecc

Nella stessa problematica direzione si muove questa sorta di pre festival apertosi questa sera al cinema Jolly gremito soprattutto di giovani che è costituito dalle «tre proposte per un cinema politico» presentate da Ugo Gregoretti prima che sullo schermo apparissero i titoli di testa di «Sierra maestra» di Giannerelli Visto l esito della proiezione di stasera seri problemi logistici si aprono per le proiezioni di domani e dopo domani dedicate ai «Dannati della terra» di Valentino Orsini e «L armata a cavallo» di Jancso

Il 43% del consiglio nazionale è passato alla CISL

SCISSIONE NEL SINDACATO NAZIONALE SCUOLA MEDIA

L'uscita dei 23 consiglieri dal SNSM avvenuta sulla base della critica al corporativismo - Richiesto un aggancio più saldo delle battaglie rivendicative degli insegnanti con quelle dei lavoratori - Documento del sindacato scuola CGIL - Una piattaforma di lotta per lo stato giuridico

Ventitre consiglieri del Consiglio nazionale del Sindacato scuola media (SNSM) rappresentanti il 43% dei membri dell organizzazione hanno lasciato il sindacato uno dei più importanti non aderenti alle grandi Confederazioni nazionali per aderire alla CISL Si tratta della corrente denominata «gruppo confederale» che da tempo conduceva una serrata battaglia all interno del SNSM contro le posizioni di carattere autonomistico e corporativo del sindacato

In un documento in cui il «gruppo confederale» motiva la sua decisione si legge infatti che il gruppo stesso «aderendo alla CISL ha praticamente confermato la linea di politica sindacale perseguita ormai da due anni e cioè dal momento della partecipazione allo sciopero generale indetto il 19 novembre 1969 dalle grandi confederazioni dei lavoratori (CGIL CISL UIL) sui problemi delle riforme della casa della sanità del fisco e dei trasporti L aggancio della politica sindacale della scuola ai problemi di tutto il mondo del lavoro nella prospettiva delle riforme sociali ha costituito l elemento di differenziazione del gruppo confederale dagli altri gruppi o organismi autonomistici»

Ora afferma ancora il documento gli organi dirigenti del «gruppo confederale» avvieranno una esperienza unitaria con il SISM CISL (il sindacato scuola della confederazione) in preparazione di un congresso costituente

La scissione del SNSM che fa seguito come si è detto ad un profondo contrasto di linea — quella tradizionale autonomistica e corporativa del SNSM da una parte e quella che invece vede le lotte della scuola nel contesto generale delle battaglie dei lavoratori per le riforme e quindi l organizzazione degli insegnanti all interno delle confederazioni — ha avuto la occasione immediata nel rifiuto degli organismi dirigenti del SNSM di tenere subito un nuovo congresso per verificare l attuale maggioranza e il suo orientamento

Domani intanto si riuniranno congiuntamente i sindacati confederali della scuola aderenti alla CGIL alla CISL ed alla UIL per mettere a punto la piattaforma rivendicativa sulla base della quale chiedere al governo l inizio delle trattative

* * *

Il sindacato nazionale scuola della CGIL da parte sua ha messo a punto un documento conclusivo sulla piattaforma di lotta della categoria dopo ampia consultazione nel Consiglio nazionale svoltosi nei giorni scorsi

Per lo stato giuridico il comitato direttivo della CGIL-Scuola ribadisce «la richiesta di una trattativa immediata sul complesso del disegno di legge delega e pone come rivendicazioni fondamentali formazione unica a livello universitario per tutto il personale docente e abolizione di ogni forma di esami concorso perequazione e ristrutturazione dell orario di servizio a cui corrisponda una nuova retribuzione legata al processo di unificazione dei ruoli conquista di strumenti di controllo e di gestione democratica della scuola»

Già schedati 16 milioni di contribuenti

Sedici milioni di contribuenti sono già stati «schedati» dal ministero delle Finanze in vista dell applicazione della riforma tributaria Ad ognuno dei nominativi contenuti in chilometri di nastro magnetico si sta provvedendo ad abbinare un «numero di codice fiscale» che dovrà poi essere riportato in tutti gli atti dai quali possano risultare fatti o rapporti giuridici indicativi di capacità contributiva

Dei 16 milioni di nomi in possesso dell amministrazione finanziaria 13 milioni si riferiscono a coloro i quali pagano attualmente tributi erariali e orali o che comunque abbiano effettuato anche un solo pagamento mediante ruoli esattoriali Gli altri 3 milioni di contribuenti «schedati» sono quelli che saranno soggetti al pagamento dell imposta sul valore aggiunto

Tutti i compagni senatori sono impegnati ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana del Senato di giovedì 14

Dopo quattro mesi di crisi

Eletta in Sicilia la Giunta Regionale

Nessuno dei dodici assessori del centrosinistra ha ottenuto tutti i voti della coalizione

Dalla nostra redazione

PALERMO 11

Dopo quattro lunghi mesi di crisi la Sicilia ha da stasera un governo regionale e ancora una volta di centro sinistra e lo presiede il democristiano Fasino eletto la settimana scorsa con appena 37 dei 48 voti del cartello quadripartito

Come lui neanche uno dei dodici assessori e stasera riuscito a racimolare tutti i voti della cosiddetta «maggioranza» In due appena (il fanfaniano Muratore e l ex sindacalista Cangialosi) hanno totalizzato 46 voti su 90 altri cinque (il doroteo D Alia il moroteo Mattarella lo scelbiano Oleni l andreottiano Aleppo e il socialista Capria) sono riusciti a farcela a prima votazione solo perché il «quorum» era stato abbassato dall assenza di a cuni deputati Per ottenere l investitura altri cinque candidati hanno dovuto ricorrere ad una votazione di ballottaggio tanto scarsi sono stati i suffragi conseguiti E il caso del democristiano Mannino (Forze Nuove) e tranne Capria di cui si è detto di tutti i rappresentanti dei partiti alleati i socialisti Mazzaglia e Di Caro il repubblicano Tepedino il socialdemocratico Macaluso

Particolare significativo sono stati reimbarcati in Giunta i d c Oleni e Cangialosi i quali con le loro dimissioni di agosto avevano segnalato la fulminea caduta appena 3? ore dopo l elezione — della compagine governativa Le loro dimissioni furono platealmente motivate con l insoddisfazione per gli incarichi loro assegnati

Oggi nel corso di una riunione della Direzione regionale d c è stato deciso che Cangialosi e Oleni tornino agli stessi posti che avevano due mesi fa clamorosamente rifiutato Non si ha notizia di nuove loro dimissioni

g. f. p.

Nella giunta regionale del Lazio

In pensione per nevrosi diventa assessore dc

Si tratta di Giulio D'Agostini, addetto al personale Si dimise da impiegato della Provincia di Frosinone e venne riconosciuto «infermo a carattere permanente» per «nevrosi ansiosa con elementi fobici»

Un altro clamoroso «caso» si profila all orizzonte della Regione Lazio L assessore al personale Giulio D Agostini dc risulta essere pensionato dell amministrazione provinciale di Frosinone per una «infermità» a «carattere permanente» che lo rende «inabile fisicamente» a «ogni servizio» L infermità consiste in una «nevrosi ansiosa con elementi fobici» una forma tanto grave da considerare il malato infermo a carattere permanente e incapace di svolgere qualsiasi attività impiegatizia Se è inabile a lavorare per la Provincia di Frosinone come può D Agostini svolgere l attività di assessore regionale? La domanda attende ora una risposta

Giulio D Agostini è un uomo politico assai noto nel Lazio consigliere nazionale della DC «tavianeo» ha ricoperto diversi incarichi pubblici (sindaco di un comune del frusinate presidente dell Ospedale di Frosinone consigliere regionale e poi assessore nella giunta monocolore presieduta da Mechelli) La notizia della sua «inabilità permanente» derivata da «nevrosi ansiosa» è contenuta in un atto pubblico della provincia di Frosinone debitamente esposto nel l albo provinciale il 29 marzo 1971 e divenuto esecutivo a tutti gli effetti compresa la corresponsione della pensione che ammonta a quasi un milione l anno (967 500 lire)

Il rag D Agostini dopo una rapida carriera politica nelle file DC decise un anno e mezzo fa di dare anche la scalata alla Regione Prima di presentarsi candidato alle elezioni del giugno 1970 pensò bene di «sistemare» la sua posizione di impiegato della provincia di Frosinone Il 21 aprile del 1970 presentò infatti un'istanza per ottenere la pensione per causa di malattia Due giorni dopo D Agostini dette le dimissioni da impiegato al la Provincia (la candidatura alla Regione sarebbe stata incompatibile con la dipendenza dell amministrazione provinciale) Il 23 maggio 1970 la giunta provinciale deliberò di sottoporre a visita medica tutti i dipendenti che si trovavano in aspettativa La macchina medico legale si mise così in moto fino a riconoscere Giulio D Agostini «inabile» a lavoro per una grave forma di nevrosi

I medici che visitarono l assessore regionale dc e che lo riconobbero affetto di «nevrosi ansiosa con elementi fobici» sono Sergio Fumi specialista in neurologia e psichiatria Sandro Vori aiuto primario ortopedico dell ospedale di Frosinone Vincenzo Carotenuto colonnello medico dell aeroporto di Frosinone Raffaele Anastasio ufficiale sanitario del Comune di Frosinone

Sulla validità della diagnosi e sulla decisione di considerare Giulio D Agostini «inabile» a «qualsiasi servizio» non dovrebbero quindi esserci dubbi D altra parte l assessore riceve una cospicua pensione proprio perché inabile a svolgere altro lavoro Le forme «nevrotiche» non lasciano troppi «margini» di impegno fisico e intellettuale e per questo rientrano nelle voci che permettono la collocazione in pensione per invalidità

Con questo preciso giudizio medico non si comprende come Giulio D Agostini possa svolgere il lavoro di assessore regionale nella giunta presieduta da Gerolamo Mechelli Un mistero che dovrà essere chiarito

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta di martedì La presenza SENZA ECCEZIONE ALCUNA è necessaria per le sedute di mercoledì e giovedì

I 70 anni del compagno Ossola

Il compagno Giuseppe Ossola membro della Commissione centrale di controllo del PCI compie oggi 70 anni In questa circostanza il compagno Longo gli ha inviato il seguente telegramma

«Caro Ossola in occasione del tuo settantesimo compleanno ricevi gli auguri fraterni del partito e miei personali In questa lieta ricorrenza ti siamo tutti vicini con affetto grati per il contributo che hai dato e continui a dare alla nostra lotta

Formato ancora giovanissimo alla scuola delle lotte operaie e nello scontro contro i banditi fascisti temprato dalle persecuzioni e dal carcere in prima fila con eroismo, sui fronti della Spagna e in URSS dove hai combattuto per la causa della libertà e del progresso di tutti i popoli, tenace e intelligente nel la tua azione di militante e dirigente comunista portata avanti con modestia e disinteresse tutta la tua vita interamente dedicata al partito della classe operaia e alla causa del Socialismo è uno stimolo ed un esempio per tutti i compagni

Ti auguro ancora lunghi anni di attività da portare avanti in ottima salute e con la fiducia e l ottimismo che ti hanno sempre contraddistinto»

Nato settant anni fa a Lissago (Varese) in una famiglia operaia il compagno Giuseppe Ossola ha già dedicato 54 anni della sua vita operosa all attività politica nel movimento operaio italiano

Mentre ancora durava la prima guerra mondiale Ossola aderì al movimento giovanile socialista e in seguito entrò nel PSI dal quale nel 1924 insieme ai compagni della corrente terzinternazionalista passò nelle file del Partito comunista Attivo antifascista lavorando in fabbrica come verniciatore o come tessile egli fu sempre instancabile nell organizzazione di Partito nel Varesotto dove ebbe frequenti scontri con le bande fasciste

Cominciava per il compagno Ossola un nuovo periodo di intensa attività di studio e di azione politica come rivoluzionario di professione Per due anni lavorò in Crimea tra i contadini pugliesi del colcos «Sacco e Vanzetti» poi ancora a Mosca dove in qualità di assistente tessile lavorò in un grande stabilimento del ramo Nel 1936 accogliendo l appello antifascista del popolo spagnolo in lotta Ossola partì per la penisola iberica ma il partito volle affidargli prima un compito di lavoro in Svizzera (dove tra l altro scontò tre mesi di carcere) e poi nel Belgio tra gli emigrati italiani nel Borinage Arrestato ancora una volta ed espulso dal Belgio riuscì finalmente a raggiungere la Spagna dove nell agosto del 1938 rimase ferito in combattimento

Dopo la sconfitta della Repubblica democratica spagnola fu come tanti altri combattenti antifascisti rinchiuso prima in un campo di concentramento e poi evacuato dalla Francia con altri feriti tornò nell URSS Ristabilitosi riprese a lavorare in uno stabilimento tessile ma per breve tempo

L attacco nazista all URSS lo rivide in combattimento tra i primi volontari a difesa dello Stato socialista Ancora ferito Ossola si dedicò non appena in grado di riprendere il lavoro all attività di orientamento politico tra i prigionieri di guerra italiani guadagnandosi stima e simpatia tra i soldati e gli ufficiali Pure questo non bastava al suo temperamento di combattente A tutti i costi volle perciò raggiungere le formazioni partigiane che in Italia si battevano contro i nazifascisti ma la sorte lo fermò proprio alle porte dell Italia

Gravemente ferito il 28 luglio del 1944 in uno scontro coi nazisti restò per poco tempo in un ospedale di montagna allestito dai partigiani e quindi ricoverato in un ospedale di Mosca dove venne sottoposto a lunghe cure

Purtroppo questa volta non fu possibile un pieno ristabilimento delle sue condizioni fisiche Zoppicante riprese a lavorare tra i prigionieri di guerra italiani fino a quando nel 1946 potette tornare in Italia Vicesegretario della Federazione del PCI di Varese poi dirigente di zona a Busto Arsizio e successivamente segretario della CdI di Varese Ossola si dedicò all attività politica nell Italia liberata con la passione e la dedizione di sempre Nel 1950 venne chiamato a lavorare nell apparato centrale della Direzione del partito Dal 9° Congresso è componente della Commissione centrale di Controllo

Operaio militante clandestino volontario di guerra partigiano dirigente politico e sindacale in sintesi 54 anni di vita rivoluzionaria di un operaio intelligente modesto devoto al Partito e alla causa del socialismo fino al sacrificio

Auguriamo al compagno Ossola che per lunghi anni gli sia dato ancora di poter dedicare la sua attività al partito e al movimento democratico dei lavoratori italiani

La sottoscrizione per la stampa

Altre 15 Federazioni in una settimana hanno superato il 100%

Sono 51 le Federazioni che hanno già raggiunto l'obiettivo - Successi nel Lussemburgo e nella Germania Occidentale - Anche la Sardegna oltre il 100 per cento

Diamo l elenco delle somme versate all Amministrazione centrale del Partito alle ore 12 di sabato 9 ottobre per la sottoscrizione della stampa comunista

Federaz	Somme raccolte	%
Modena	177 250 000	147 7
Gorizia	11 624 000	145 3
Imola	25 000 000	128,5
Pesaro	35 000 000	116 6
Bologna	225 000 000	115,3
Firenze	140 600 000	111 5
Verbania	11 238 750	111
Isernia	2 108 750	105 5
Nuoro	5 197 500	105
Forlì	51 500 000	104
Latina	12 240 000	102
Matera	7 650 000	102
Aosta	6 120 000	102
Crema	7 620 000	101,6
Prato	34 314 750	101
Teramo	15 135 000	100 9
Viareggio	10 074 475	100 9
Cagliari	9 525 600	100,8
Milano	181 000 000	100 5
Catanzaro	10 050 000	100,5
Agrigento	13 527 000	100 2
Varese	29 279 250	100 1
Campobasso	4 004 000	100 1
Reggio E	102 750 000	100
Torino	84 000 000	100
Ravenna	78 000 000	100
Siena	60 050 000	100
Arezzo	37 500 000	100
Perugia	30 000 000	100
Savona	30 000 000	100
Grosseto	28 950 000	100
Catania	21 975 000	100
Salerno	15 975 000	100
Como	12 750 000	100
Trapani	12 000 000	100
Messina	9 975 250	100
Ragusa	9 450 000	100
Crotone	8 500 000	100
Fermo	8 400 000	100
Avellino	7 950 000	100
Ascoli P	7 500 000	100
Enna	7 200 000	100
Belluno	6 000 000	100
C d'Orlando	6 000 000	100
Sassari	6 000 000	100
Carbonia	5 400 000	100
Lucca	3 975 000	100
Avezzano	3 600 000	100
Sondrio	3 300 000	100
Novara	16 320 400	98 9
Cremona	17 640 000	98
Ancona	24 250 000	97
La Spezia	30 992 150	97
Mantova	40 740 000	97
Oristano	2 910 000	97
Piacenza	17 298 000	96,1
Pavia	36 000 000	96
Bergamo	13 680 000	96

Trieste	17 973 900	95,1
Alessandria	35 910 000	95
Rimini	21 375 000	95
Macerata	9 975 000	95
Lecco	9 262 500	95
Reggio C	9 025 000	95
Caltanissetta	8 692 500	95
Cuneo	6 412 250	95
Tempio	2 280 000	95
Roma	115 713 500	94,7
Brescia	41 010 000	94,2
Terni	18 753 300	94
Taranto	12 700 000	94
Caserta	11 703 000	94
Verona	16 884 000	93 8
Ferrara	56 000 000	93,3
Parma	30 257 750	93,1
Venezia	27 900 000	93
Treviso	12 555 000	93
Benevento	5 998 500	93
Rieti	4 650 000	93
Vicenza	11 500 000	92
Frosinone	11 040 000	92
Livorno	52 757 250	91
Napoli	45 045 000	91
Potenza	12 285 000	91
Vercelli	9 100 000	91
Padova	20 400 000	90,6
Rovigo	20 350 000	90,4
Pisa	51 414 000	90,2
Pescara	13 500 000	90
Massa C	10 728 000	89 4
Genova	86 775 000	89
Brindisi	10 680 000	89
Trento	3 500 000	87 5
Pordenone	6 500 000	86 6
Udine	11 610 000	86
Lecce	9 478 750	85
Pistoia	30 400 000	84,4
Viterbo	10 080 000	84
Biella	15 500 000	83,7
Asti	6 557 000	83
Aquila	4 952 440	82,5
Siracusa	7 710 900	81 5
Imperia	9 721 600	81
Bari	28 800 000	80
Chieti	4 800 000	80
Bolzano	3 080 000	75,4
Palermo	20 078 550	74 3
Cosenza	8 011 000	66 7
Foggia	14 450 000	48 1
EMIGRATI		
Lussemburgo	1 325 000	106
Germ occ	3 399 500	104 6
Belgio	2 050 000	82
Zurigo	3 100 000	77 5
Ginevra	850 000	42 5
Varie	2 187 320	
TOTALE	**2 867 757 385**	

GRADUATORIA REGIONALE

REGIONI	%		
EMILIA	112 4	LUCANIA	94,9
MARCHE	104,5	LAZIO	94 6
VAL D'AOSTA	102	CAMPANIA	93 8
MOLISE	101,8	SICILIA	92,7
SARDEGNA	100 3	ABRUZZO	92
FRIULI	99,5	LIGURIA	91,8
TOSCANA	99,4	VENETO	90 8
LOMBARDIA	98 6	CALABRIA	88 9
UMBRIA	97,6	TRENTINO	81,5
PIEMONTE	96,5	PUGLIA	74

Discussa a Fiuggi dai giornalisti cattolici

La crisi dei quotidiani

Le proposte della FNSI per la riforma accolte da molti interventi - La relazione di Piccoli - Ancora generiche assicurazioni del governo

FIUGGI 11

Le proposte per un organica riforma dell informazione sostenute con tenacia da una avanguardia democratica del giornalismo italiano cominciano a farsi strada Mentre il piano quinquennale recepisce alcuni qualificanti punti del progetto di riforma sostenuto dalla Federazione Nazionale della Stampa anche il ministro Piccoli parlando a Fiuggi al convegno dell Unione cattolica stampa italiana ha sostenuto l esigenza di «un articolato intervento pubblico per rilanciare la stampa quotidiana e consentirne l autonomo svolgimento della sua attività» Piccoli che ha parlato nella sua veste di presidente UCSI dopo aver ammesso che una «grave crisi» colpisce tutto il settore dei quotidiani ha sostenuto che da questa crisi non si può uscire con un pur necessario provvedimento di «pronto soccorso» ma impegnando come ha chiesto l ultima sessione del Consiglio della stampa italiana ben più vaste energie

«La stampa considerata un servizio pubblico deve essere non solo difesa ma potenziata nell interesse più generale della democrazia italiana» partendo da questa tesi alcuni degli interventi al convegno di Fiuggi hanno sottolineato che giornalisti e tipografi i principali protagonisti dell informazione debbono con tutte le forze delle loro organizzazioni impegnarsi nella battaglia per la riforma

Per evitare come poi in parte è avvenuto anche in questo convegno che il dibattito si concludesse solo con una «manifestazione di buona volontà» alcuni intervenuti hanno sollevato problemi e denunce estremamente precise Il segretario nazionale della FNSI Ceschia ad esempio sul problema della concentrazione delle testate non si è limitato ad un generico grido di allarme ma ha sollevato il concreto problema del quotidiano «la Gazzetta del Popolo» minacciato di assorbimento da parte del monopolio automobilistico torinese con la conseguente creazione di un unica fonte di informazione in tutto il Piemonte Lo stesso direttore della «Gazzetta» Vecchiato ha successivamente fornito precise informazioni su queste manovre Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on Antoniozzi dopo aver confermato alcune misure estremamente limitate decise dal governo a favore dei quotidiani non ha preso nessun preciso impegno sulla riforma dimostrando così la urgente necessità che sul problema dell informazione si sviluppi un vasto movimento che mobiliti non solo i giornalisti ma l intera opinione pubblica democratica

Al Senato la legge sull'editoria

Il disegno di legge a favore dell editoria giornalistica varato recentemente dal governo è stato presentato oggi al Senato A questo proposito il sen Luigi Anderlini della Sinistra indipendente ha inviato una lettera al presidente della commissione Affari costituzionali nella quale afferma che «visto che il dibattito sul ddl governativo è imminente mi auguro che trovi la più attenta considerazione la proposta di indagine conoscitiva sulla situazione della stampa»

Ieri 11 corr è mancato all affetto dei Suoi cari

OSCAR GRAUX

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA ACCA PEZZATO la figlia ANNA il genero GIOACCHINO COLONGIOLI l adorato nipote MAURO e i parenti tutti

Le esequie avranno luogo mercoledì 13 alle ore 11 nella Chiesa di San Giuliano in via di i Buoni n 3

On Fun MOSCATELLI A ROSSI Unica Sede Via Reggio E 11 850 935 - 867 989